

Tagli ai servizi Il poliziotto prende la ramazza



Claudio Laugeri

Poliziotti con straccio e ramazza, scopa e olio di gomito per rendere accettabili le condizioni degli uffici. «La situazione è vergognosa. Agenti costretti a fare le pulizie nel posto di lavoro, a causa di appalti sempre più ridotti all'osso, sia come ribassi sia come orari previsti per il servizio» denuncia Luca Pantanella, segretario provinciale del sindacato Ugl. Le pulizie L'episodio più eclatante è accaduto l'altro giorno nel commissariato Barriera Nizza, dove i poliziotti si sono ritrovati a fronteggiare gomitoli di polvere presi a colpi di scopa e paletta. Ma «la situazione è generalizzata. In pochi anni, le ore di pulizia delle strutture sono diminuite del 70 per cento. La situazione è grave, se siamo arrivati al punto che i

poliziotti devono mettersi a pulire per rendere presentabili gli uffici aperti al pubblico» aggiunge Pantanella. Ancora: «Fino a qualche tempo fa, in quel commissariato erano previste 23 ore di pulizie, adesso siamo a 7. Più o meno due ore e un quarto al giorno per tre giorni al settimana. C'è il tempo di vuotare i cestini e dare una spolverata agli uffici. E magari, nemmeno a tutti». Ma ci sono anche esempi di strutture come la caserma di via Veglia, che ospita il Reparto Mobile. «Siamo passati da 20 a 7 ore la settimana. Come fa qualcuno a pensare che in quel tempo sia possibile pulire decine di migliaia di metri quadrati di caserma? A meno di impiegare un esercito di pulitori, è una follia» dice ancora Pantanella.

La protestaProsegue il sindacalista: «La verità è che abbiamo uno Stato sprecone, che fa pagare ai suoi servitori il prezzo di quegli sprechi. Non ha senso e non è giusto che questa situazione ricada sui poliziotti e tanto meno sui cittadini, che nei commissariati vanno per le pratiche più disparate, dalle denunce al passaporto».Settori in difficoltàIn più, ci sono settori che richiederebbero uno sforzo particolare. «L'ufficio stranieri, per esempio, con un via vai notevole di persone è un luogo che necessiterebbe di un'attenzione molto maggiore – spiega Pantanella -. Lo stesso discorso vale anche per l'ufficio dove vengono fatti i foto segnalamenti». Qualche giorno fa, i poliziotti si sono trovati davanti un giovane clandestino africano che ha dichiarato di avere una malattia infettiva. Gli agenti hanno chiesto una pulizia straordinaria degli uffici, ma il primo intervento è toccato a loro, con amuchina e guantoni di gomma.«Casi particolari, certo. Ma è la situazione generale a impensierire – dice il sindacalista -. Gli uffici pubblici sono il biglietto da visita dello Stato. E questo vale a maggior ragione per gli uffici della polizia». Per questo, «chiediamo allo Stato che prenda nella dovuta considerazione questo aspetto. La pulizia e l'igiene devono essere salvaguardate, per i lavoratori e per i cittadini che si trovano a frequentare gli uffici».Tagli pesantiSenza contare le conseguenze per gli addetti (quasi tutte donne) delle imprese di pulizie. «La riduzione delle ore di lavoro nel capitolato d'appalto ha comportato anche una riduzione delle ore per chi lavora - spiega ancora Pantanella -. Molte sono donne, magari con figli a carico e quell'unico impiego per mandare avanti la famiglia. Abbiamo i poliziotti che fanno le pulizie, le donne delle pulizie che rimangono disoccupate e gli uffici sporchi. Le pare un esempio di efficienza?»..